

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

L'episodio è avvenuto nella elementare di Palazzo di Assisi nonostante il suggerimento del consiglio d'istituto

Gita negata a bimbo disabile**La scuola non ha usato un autobus attrezzato a trasportare la sua carrozzina**

LUCIA PIPPI

ASSISI - Un bambino disabile non può andare in gita. Non può farlo, perché la scuola non ha ritenuto utile servirsi di un mezzo adatto al trasporto di un bambino su una carrozzina. È successo ad Assisi e precisamente nella scuola di Palazzo, frequentata da Giacomo (nome di fantasia), bimbo gravemente disabile. Questa mattina i suoi compagni di classe, come si legge nella lettera riportata a lato, andranno in gita. Lui dovrà invece rimanere a casa perché non c'è il pullman attrezzato per lui. Oppure, come è stato suggerito, di seguirli a bordo di un'ambulanza, da solo, senza i suoi compagni.

"Trovo che sia un'ingiustizia - afferma Claudia Travicelli, presidente del consiglio di istituto della scuola frequentata da Giacomo - e questo fatto mi addolora molto, tanto più che il consiglio aveva già deliberato di usare, proprio per la presenza di questo alunno, autobus attrezzati per i disabili durante le gite scolastiche. A tal fine erano state anche individuate ditte in grado di fornire questi servizi sia con un pullman grande che con pullmini più piccoli".

Tuttavia la scuola ha deciso diversamente. Ha preferito servirsi di altre ditte che non avevano a disposizione mezzi che permettevano la facile salita e discesa di Giacomo e della sua carrozzina proponendo addirittura al suo tutore, che ama il piccolo come fosse suo figlio, di mandarlo in gita con un'ambulanza che avrebbe seguito il pullman.

La decisione finale, in questi casi, non spetta al consiglio d'istituto ma alla scuola. È infatti il preside e la segreteria a contattare le ditte e a fissare i pullman per le gite.

"La questione, comunque non finisce qui. Ho già convocato - conclude Claudia Travicelli - il consiglio d'istituto per il 26 aprile. In quell'occasione affronterò di nuovo l'argomento per il bene del bambino che deve avere gli stessi diritti degli altri".

Al tutore del bambino è stato proposto di fargli seguire il pullman in ambulanza

Travicelli: "La questione non finisce qui. C'è una delibera che va rispettata"



ASSISI

Camion contro passaggio a livello, treni bloccati a Bastia Umbra

OSPEDALICCHIO - L'abbattimento da parte di un camion di una sbarra di un passaggio a livello nella zona di Ospedalicchio di Bastia, con il conseguente blocco dei sistemi automatici di chiusura ed apertura dei passaggi a livello sulla linea Perugia-Foligno, ha portato alla "marcia a vista" per circa 3 Km. di tre convogli regionali che hanno avuto stamane, un ritardo di una mezz'ora. Il tutto si è verificato ieri mattina tra le 6.20 e le 7.15 lungo la linea Ponte S. Gio-

vanni-Foligno, in prossimità di Ospedalicchio e Bastia. Nessun problema per i passeggeri dei convogli, né per le strutture; tre passaggi a livello (uno soltanto su una arteria importante) sono stati presidiati da personale tecnico e dai carabinieri sino alla riparazione del guasto provocato appunto dall'abbattimento della sbarra da parte di un mezzo pesante con conseguente coinvolgimento degli impianti elettrici d'alimentazione e comando dei passaggi a livello stessi.

Il "maratoneta di Cristo" è partito da Assisi per Santiago

ASSISI - È partito ieri mattina Francesco Minelli, il 60enne "maratoneta di Cristo", impiegato in pensione del Comune di Perugia. Raggiungerà, rigorosamente a piedi, Lourdes, Fatima, e Santiago de Compostela. Il suo cammino è iniziato da piazza San Francesco ad Assisi, con le classiche "armi" del pellegrino, bisaccia a tra-



La partenza di Minelli (Settonce Photo Agency-Ceccarini)

colla e bastone. Unico bene "tecnologico" di supporto un cellulare, più che altro utile in caso d'emergenza. "Vado a supplicare la Vergine - dice l'ex pugile perugino, nella primavera 2004 già protagonista di un analogo pellegrinaggio a Lourdes - per la pace, i sofferenti e per chi muore di fame, in ogni parte del mondo".

SEGUE DALLA PRIMA

"Questa scuola emargina mio figlio"

(...) di una tetraparesi spastica distonica a seguito di una paralisi cerebrale perinatale; è letteralmente legato alla sua carrozzina, non è assolutamente autosufficiente ed è stato fino a due anni fa in un istituto del meridione. Riesce a comunicare con lo sguardo, con qualche vocalizzo male impostato e con dei sorrisi solari che spargono serenità a chiunque gli sta davanti. Nel 2004 è stato accolto nella nostra casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII con la speranza che il matrimonio, che unisce me e mia moglie da otto anni, potesse essere messo a disposizione di quei bambini che del nostro matrimonio avevano bisogno per ritrovare un papà e una

mamma che fino ad allora era stato loro negato; e quindi con la speranza di poter dare a quel Giacomo handicappato, la dignità di Giacomo figlio. E così è stato, con i difetti e le fragilità di ogni buon padre di famiglia e le ansie e le imperfezioni di tutte le mamme che conosco. Giacomo ormai non è più l'handicappato di nove anni certificato da una relazione sanitaria che gira tra le famiglie e le comunità di mezz'Italia in cerca di un inserimento familiare, ma è nostro figlio, non biologico, ma rigenerato nell'amore di un padre e una madre. Lui è figlio per me e io sono padre per lui.

Oggi i compagni di classe di Giacomo della scuola elementare di Palazzo d'Assisi sono in gita a Perugia, uno dei momenti più attesi dai bambini e certamente un'opportunità di aggregazione e di coesione delle relazioni del gruppo classe, con cui Giacomo, grazie al validissimo lavoro delle insegnanti, ha stretto veri rapporti amicali. Ma nostro figlio è a casa con noi...ancora una volta non era disponibile l'autobus attrezzato per i portatori di handicap. L'episodio si era già verificato in prima elementare, ma abbiamo avuto comprensione per una scuola che spesso necessita di tempi lunghi per adeguarsi ai bisogni e ai disagi di chi è crocifisso su una carrozzina, sacro strumento di autonomia e partecipazione sociale, e senza di essa non può spostarsi.

L'istituto comprensivo Assisi 3 ci ha proposto di portare Giacomo in gita con un'ambulanza della Misericordia di Assisi, ma questo, per quanto ridicolo (mandereste

voi i vostri figli in gita con un'ambulanza?), è anche improponibile. Giacomo ha un carattere di spiccata sensibilità (eh sì, perché anche i disabili hanno un carattere. Forse ne resterebbero stupiti quanti incontrando una persona in carrozzina sono abituati a liquidarla con la stupidissima domanda rivolta al suo accompagnatore: "Ma capisce qualche cosa?". Il tutto in presenza, chiaramente, della persona disabile...) e certamente riviverebbe antichi traumi vedendosi dentro un'ambulanza, senza poter trattenere il pianto incontrollato.

Non è mio figlio che si deve adattare alle imparzialità della scuola, ma la scuola si deve piegare all'handicap di mio figlio.

So bene che non è facile vivere spalla a spalla con Giacomo. Da quando c'è lui noi ci svegliamo mezz'ora prima la mattina per lavarlo, vestirlo, dargli la colazione...La nostra vita si è complicata, grazie a Dio (guai a

noi se vivessimo una vita da reality di ozioso bla bla bla, presi dai nostri inutili pettegolezzi, dimentichi di chi seriamente giurino per giorno fatica a conquistarsi quel pezzettino di diritto negato e di chi ben presto si mette a dialogare col mistero della sofferenza e con lo spettro di sorella morte), ma ci è stata ancora una volta restituita una paternità e una maternità che aggiunge pienezza al nostro matrimonio. Se questo è il guadagno, il prezzo che paghiamo in complicazioni e disagi è ben risarcito.

Di restituzione si tratta. Restituire agli alunni la dignità di bambini, restituire alla scuola la dignità della formazione della persona, tutta intera. E allora, se questo è il guadagno che ci spetta, chiedo una scuola che sappia complicarsi la vita con una telefonata di più, con una spesa maggiore, dando qualità al suo piano formativo, non solo con le tute rosa e i balletti di fine anno, ma anche con una pedana per l'handicap che renda agevole l'ingresso a scuola, con l'autobus attrezzato per le carrozzine...insomma con una complicazione ulteriore, ma con la certezza di aver restituito a Giacomo la dignità dell'alunno; disabile, ma bambino.

LUCA RUSSO

*Associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

Bastia, la Margherita frena sul rimpasto di giunta

BASTIA UMBRA - La Margherita sente il fiato sul collo dei Ds che mirano all'assessorato all'Urbanistica oggi guidato da Clara Silvestri. Per questo si affrettano a stroncare ogni ipotesi di rimpasto dell'esecutivo Lombardi che circola insistente sulla piazza. "Più che cercare di creare le condizioni per coltivare l'illusione di arrivare a nuovi percorsi che alle prossime amministrative possano ribaltare l'attuale governo della città" - afferma Vitaliano Cristofani membro del direttivo della Margherita - il segretario ds Pecci dovrebbe piuttosto cominciare a domandarsi se con gli attuali livelli di consenso il



peso della Quercia in seno all'amministrazione comunale non si stia rivelando eccessivo. Riteniamo comunque - prosegue Cristofani - che attraverso un confronto sereno e pacato avremo nei prossimi giorni l'occasione per chiarire eventuali, differenti, interpretazioni del voto

espresso. Senza la Margherita il centrosinistra non raggiungerebbe il 45%. Da subito - conclude Cristofani - sgomberiamo il campo da ogni possibile equivoco ribadendo semplicemente che la nostra collocazione è nel centrosinistra e che siamo più che mai convinti che un notevole rafforzamento dell'area moderata all'interno di questo schieramento possa assicurare spessore e qualità al governo della città. Su queste basi ci confronteremo anche con quell'area cattolica e moderata che nelle ultime elezioni ha scelto il centrodestra.

M.C.